

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Da Vanzago a Parabiago, viaggio tra gli espropriati del quarto binario

Valeria Arini · Wednesday, March 10th, 2021

Espropri, barriere alte fino a 7 metri e mezzo davanti a casa, aree verdi cancellate e cantieri invasivi per cinque anni. Non è bastata la sentenza del Tar che aveva annullato il **potenziamento ferroviario della Rho-Gallarate**: il progetto è tornato a fare preoccupare i residenti interessati dall'opera, dopo che a gennaio sono state aperte le [procedure per gli espropri dei terreni privati che serviranno per raddoppiare i binari](#). Il Comitato Rho-Parabiago che dal 2009 si batte per contrastare quello che considerano un progetto «devastante e incompatibile con il territorio», torna quindi a chiedere lo stralcio dell'opera **inserita nel Recovery Plan. Qui la lettera inviata al Governo Draghi**

**Siamo andati a Vanzago e Parabiago**, due dei Comuni che maggiormente subiranno l'impatto del cantiere per ascoltare, accompagnati dai rappresentanti del Comitato Rho-Parabiago, le voci di chi dovrà cambiare casa o sarà costretto a stravolgere la propria qualità della vita perchè i nuovi binari passeranno a pochi metri dalle loro abitazioni, che saranno altresì private di intere porzioni di giardino, box e rimesse.

**VANZAGO – Il nostro viaggio è iniziato in via Vittorio Veneto a Vanzago**: «Questa – ci spiega in video Dalia Sartirana, rappresentante del comitato insieme al presidente Alberto Maggioni – è una delle zone dove si vede maggiormente che il progetto non è compatibile con il territorio. Qui viene previsto un raddoppio della sede ferroviaria, tutto dalla parte di via Vittorio Veneto. Quasi tutti i giardini delle abitazioni saranno espropriati, in parte o totalmente, e le barriere anti-rumore saranno alzate davanti alle finestre di casa».

**Maria Luisa Colombo** abita da una vita all'inizio della via: «I binari arriveranno in giardino, ma avendo le distanze minime non ho nemmeno diritto all'esproprio dell'intera abitazione, che ho richiesto. Mi porteranno via verde e rimessa e dovrò vivere con una barriera davanti a casa: la qualità della mia vita sarà stravolta». Andando avanti la ferrovia restringe e il progetto prevede l'eliminazione della strada e di ampie porzioni di prato. Qui quasi tutte le case perderanno il giardino. **Carlo Boniforti ed Enrico Postiglione, perderanno invece l'intera abitazione ottocentesca che si trova poco dopo il confine di Vanzago, in territorio di Pregnana Milanese.** La villa fa parte del comparto abitativo dell' Isola Maddalena: «Chiediamo che non venga fatto il progetto ma qualora qualcuno dovesse insistere col farlo – avvertono i residenti – chiederemo un corretto approccio nei confronti di tutti coloro che saranno impattati da questo progetto inutile, devastante, dannoso ed eccessivamente costoso. Anche se il valore affettivo non sarà mai ripagato: **quella della nostra casa è la storia di tutte le famiglie di questo comparto**, i cui nonni o i

bisnonni hanno iniziato a risiedere qui e con il tempo hanno acquisito l'intera proprietà, un nucleo dove alcune famiglie hanno eletto la loro residenza affettiva, familiare, residenziale definitiva». Gli espropri interessano anche tante altre zone di Vanzago



**A PARABIAGO -Da Vanzago ci siamo spostati a Parabiago**, in una via che si affaccia sulla ferrovia e che sarà invasa dai binari, «per fare capire che tutti i paesi interessati dal potenziamento ferroviario – spiega Dalia Sartirana del comitato – saranno impattati più o meno alla stessa maniera». Qui, **in via Battisti, sarà abbattuto un intero caseggiato costituito da vecchie case di ringhiera** che caratterizzano il territorio. **Ezia Rovelli in una di queste case ci è nata e cresciuta** insieme il fratello: «Si può capire che valore affettivo abbia per noi questa abitazione – ci spiega la residente – A Parabiago la porzione più importante che viene espropriata è la nostra. Anche noi chiediamo venga cancellato il progetto, abbiamo presentato osservazioni e siamo seguiti da un avvocato: di sicuro l'indennizzo dovrà avere molto zeri anche se non troveremo mai una soluzione come questa».

Poco più avanti, **in via Torricelli abbiamo infine incontrato Mariarosa Boldorini che sta ristrutturando la casa per il figlio**, casa che perderà di valore dopo la realizzazione dell'opera: «Dopo il ricorso al Tar abbiamo deciso di avviare i lavori – spiega la signora – adesso ci ritroveremo con una casa ristrutturata, senza giardino, buia, **con le barriere davanti alle finestre e un rumore difficile da sopportare**». Il comitato ha calcolato che con la nuova opera si passerà dagli attuali 200 treni al giorno, a 306 con il quarto binario e a 444 con il terzo fino a Gallarate: «Questo significa **un treno ogni 4 minuti, un impatto insostenibile** – concludono i rappresentanti del comitato – per un'opera che è già obsoleta, **quando per risolvere il problema dei pendolari basterebbe aumentare le carrozze sui treni**, come diciamo da sempre». Ora la richiesta di stralcio del potenziamento da parte del Comitato passa al Governo Draghi.

---

## In 38 FAQ tutto quello che c'è da sapere sul potenziamento Rho-Gallarate

This entry was posted on Wednesday, March 10th, 2021 at 8:12 am and is filed under [Alto Milanese, Rhodense](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.